



Imu, il Comune non si ferma «Sospensione? Vogliamo alternativa»

● **Merola:** «Il governo dica subito da dove prende i soldi» ● **Giannini:** «Detrazioni in un'altra delibera»

BOLOGNA

P.B.M.

pbermanca@gmail.com

Si alla sospensione dell'Imu ma solo se il Governo «ci dice subito da dove prende i soldi». Il sindaco di Bologna, Virginio Merola, detta le condizioni per la rinodulazione della tassa sulla prima casa.

«Non ci può essere il rischio che sia lasciato ai Comuni il compito di far fronte alle risorse mancanti. Sono anni che tagliamo e se siamo arrivati ad aumentare l'Imu è perché non sappiamo più dove attingere altre risorse» ricorda. «Non si può continuare solo con la demagogia - attacca il sindaco -, se il Pdl vuole togliere l'Imu abbia anche il coraggio di dire da dove si prendono i soldi». Senza il gettito della rata iniziale dell'Imu prima casa - avverte il primo cittadino - sono a rischio nidi e servizi sociali: non si può scherzare».

Ieri la Giunta ha approvato, in Consiglio Comunale, la delibera per l'aumento a Bologna dell'Imu sulla prima casa, che passa dallo 0,4 allo 0,5%, con l'esenzione dal rincaro per 60 mila famiglie. Per Bologna, l'Imu al 5 per mille vale 81 milioni di euro, di cui 23 milioni dalla prima rata sulla prima casa.

Il Consiglio ha sottoscritto il documento nonostante la decisione del Governo di sospendere il pagamen-

to della prima rata dell'imposta sugli immobili.

La delibera è stata approvata con i voti di Pd, AmperBo e CentroDem. Hanno votato contro Pdl, Lega nord, M5S e il Gruppo misto, mentre il consigliere del Pdl, Daniele Carella, ha preferito non votare.

L'approvazione del documento è stata definita dal sindaco «un atto di responsabilità, in attesa del provvedimento di merito». «Il bilancio - ha proseguito - va fatto per far ripartire gli investimenti: andiamo avanti su quanto concordato con i sindacati. Non possiamo lasciare la città nell'incertezza». Merola si augura che «venga sospesa la rata dell'Imu, ma dando ai Comuni le stesse risorse. Altrimenti si prendono in giro i cittadini».

«Ci devono dire subito dove pren-

...

Il primo cittadino di Bologna: «L'esecutivo dica subito da dove prendono i primi 23 milioni perché altrimenti abbiamo un problema di liquidità. Ci mancano i contanti, non possiamo aspettare fino alla fine dell'anno»

dono i primi 23 milioni di euro - avverte - perché altrimenti abbiamo un problema di liquidità: ci mancano i contanti, non possiamo aspettare la fine dell'anno. Ed è assurdo che ci chiedano di prendere le risorse dagli immobili delle imprese e dei commercianti, che sono già tartassatissimi».

Per Merola, questa è «un'occasione per fare una revisione seria e definitiva dell'Imu». «L'imposta - fa notare - vale quattro miliardi, di cui 1,85 pagati da chi ha un reddito sopra i 75.000 euro. Occorre riformare l'Imu, esentando le famiglie in base al reddito e al mutuo». Dunque, «serve un correttivo dell'imposta, non l'abolizione». Anche perché «le priorità sono altre - ribadisce il sindaco -, come ridurre la tassazione per le imprese e i lavoratori dipendenti. E poi bisogna concentrarsi sulla spesa pubblica dei ministeri e degli enti statali periferici: serve una spending review sensata».

Merola spera nella presenza dei sindaci Graziano Delrio (ministro agli Affari regionali) e Flavio Zanonato (ministro allo Sviluppo economico) nel Governo e fa sapere che «come Anci abbiamo chiesto un incontro al ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, per concordare il testo di legge» sull'Imu.

In aula, ieri, durante il Consiglio Comunale, l'opposizione ha chiesto insistentemente i dettagli delle detrazioni dell'Imu decise dal Comune per 60 mila famiglie. «La questione delle detrazioni - ha assicurato la vicesindaco Silvia Giannini - verrà messa nero su bianco in un'altra delibera che poi porteremo in Consiglio».

Pagina 25



Imu. Il Comune non si ferma. Sospensione? Vogliamo alternativa

Foto: Sestini, per febbraio e foto da processo di Sardo